

Slitta ancora la partenza del cantiere, che era prevista in queste settimane

Stop alla seconda canna del Frejus: una ditta ha fatto ricorso al Tar

BARDONECCHIA - Ancora uno stop al cantiere italiano per costruire la canna di sicurezza del Tunnel del Frejus, meglio conosciuta come la seconda canna.

La ditta arrivata seconda nel bando di gara per l'affidamento dell'opera ha infatti depositato un ricorso al Tar, per contestare la scelta di assegnare il maxi-cantiere all'associazione di imprese gui-

data dalla Itinera del Gruppo Gavio, associata alla Mattioda e alla ditta francese che a Modane sta già realizzando l'opera: la Razel - Bilfinger - Berger.

Intanto, proprio dalla parte francese i lavori proseguono spediti, e sono stati già scavati 2 km della nuova galleria di sicurezza.

"Siamo sconfortati da questo ricorso - affermano i

vertici della Sitaf, Cerutti e Luciani - in Italia sembra impossibile realizzare le opere".

Il Tar aveva fissato un'udienza il 26 maggio per decidere, ma è già slittata a luglio, perchè nel frattempo il tribunale ha voluto nominare un perito, che analizzerà tutte le procedure del bando per verificarne la regolarità.

La ditta che ha fatto ricorso è la Tecnis spa, che aveva

gareggiato per il bando guidando un altro consorzio di imprese.

"Siamo davvero amareggiati - aggiunge Cerutti - e i tempi della giustizia in Italia sono lunghi. Per fare una battuta, se aspettiamo ancora un po' a partire, i francesi arriveranno a bucare il tunnel pure dalla nostra parte".

F. TANZ.